



A rischio gli alloggi per i malati di Aids

■ Un aiuto tempestivo. L'associazione Anlaids ne ha un bisogno disperato, per salvare anni di lavoro dedicati ai malati di Aids e in particolare i suoi alloggi per i casi cronici e stabilizzati, che rischiano di scomparire per la mancanza di soli 50.000 euro all'anno. La questione è stata portata in Commissione Sanità e Politiche sociali dagli assessori alla Sanità, Giuseppe Paruolo per il Comune e Giuliano Barigazzi per la Provincia.

«**GLI ALLOGGI** sono aperti dagli anni '90 - ha spiegato Francesco Chiodò, referente dell'associazione - è una realtà portata ad esempio in tutt'Italia. Un

luogo dove i malati senza parenti, né casa, trovano il calore di una famiglia e vengono assistiti sotto il profilo medico e psicologico». Chiodò ha parlato anche dei risultati raggiunti in questi anni dal centro che si trova in via Irnerio ed è ospitato dalla Fondazione Lercaro: «La maggior parte dei pazienti che sono entrati nella struttura, in condizioni disperate, sono riusciti a recuperare davvero tanto».

Sono 8 i malati ospitati e per ognuno la Regione paga una retta di 93 euro. La tariffa è una delle più basse d'Italia e certo non basta all'associazione di volontari per le spese di gestione. La struttura è convenziona-

ta con l'Ausl che eroga 250.000 euro all'anno, mentre al centro ne servono altri 50.000 che l'azienda non può aggiungere perché deve restare entro i fondi regionali. Il Comune, che può supportare solo servizi sociali e non sanitari, ha comunque deciso di aiutare per 3 mesi il centro, con 6.000 euro, che presto finiranno. Perciò ha chiesto l'aiuto delle Fondazioni che spesso, a Bologna, finanziano progetti di solidarietà socia-

le. «Il Consiglio Comunale - ha proposto, in particolare, Valerio Monteventi (Prc) - può chiedere alle Fondazioni Carisbo e Del Monte di aiutare i malati con 40.000 euro l'anno». ■ **PBM**

